

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Progetto ai fini della prevenzione incendi

Attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del
D.P.R. 151 del 1° agosto 2011 (G.U. 22.09.2011 n. 221) e successive variazioni ed
integrazioni
ed individuata al punto n. **77**:

**EDIFICI DESTINATI AD USO CIVILE CON ALTEZZA ANTINCENDIO SUPERIORE A
24 m.**

Norme di sicurezza Antincendi per gli edifici di civile abitazione
(D.M. Int. 16 maggio 1987, n. 246 - G.U. n. 148 del 27 giugno 1987 come modificato dal
D.M. 15/09/2005)

NB: la relazione tecnica è suddivisa in SEZIONI. Il completamento della compilazione di ogni sezione è segnalato con il viraggio del colore del simbolo posto lateralmente al titolo di sezione, dal ROSSO al VERDE.

Solo a seguito della completa compilazione di tutte le sezioni sarà attivabile la funzione di editazione della relazione su file in formato pdf.

La relazione presenta una sezione finale contenente un campo "NOTE", utilizzabile per l'inserimento di testo per eventuali precisazioni e/o integrazioni delle informazioni riportate nelle sezioni precedenti.

ANAGRAFICA COMPILATORE

1. Denominazione/Ragione Sociale:
2. Nome Compilatore:
3. Ordine/Collegio Provinciale:
4. Numero Progressivo di Iscrizione:

Commento [DVdF1]:
INSERIRE DENOMINAZIONE /
RAGIONE SOCIALE DELLA
SOCIETA' DI
PROGETTAZIONE /
CONSULENZA / ALTRO CHE
CURA LA COMPILAZIONE
DELLA RELAZIONE
ANTINCENDIO.

Commento [DVdF2]:
INSERIRE NOMINATIVO DEL
TECNICO ABILITATO CHE
FIRMA LA RELAZIONE
ANTINCENDIO

Commento [DVdF3]:
INSERIRE ORDINE/COLLEGIO
PROFESSIONALE DI
ISCRIZIONE DEL TECNICO
ABILITATO.

Commento [DVdF4]:
INSERIRE NUMERO DI
ISCRIZIONE ALL'ORDINE /
COLLEGIO PROFESSIONALE
DEL TECNICO ABILITATO.

ANAGRAFICA GENERALE DELL'ATTIVITA'

Altre attività a rischio specifico presenti nell'insediamento:	<input type="text"/>	Commento [DVdF5]: INSERIRE ELENCO DI ATTIVITA' PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO (SCELTA DA MENU' CONTENENTE L'ELENCO DELLE 97 ATTIVITA' DEL DM 16/02/1982)
Rif. Pratica VV.F. N.	<input type="text"/>	Commento [d6]: INSERIRE NUMERO PRATICA, SE ESISTENTE (CAMPO NUMERICO).
Denominazione / Ragione Sociale	<input type="text"/>	Commento [DVdF7]: INSERIRE LA DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO, ARTIGIANALE, COMMERCIALE, CIVILE NELL'AMBITO DEL QUALE E' PRESENTE L'ATTIVITA' A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE ANTINCENDIO.
Descrizione attività	<input type="text"/>	Commento [DVdF8]: INSERIRE DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE ANTINCENDIO E DEGLI EVENTUALI ASPETTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO CORRELATI ALLA PRESENZA DELLE ALTRE ATTIVITA' PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO.

UBICAZIONE

Comune	<input type="text"/>	Commento [DVdF9]: INSERIRE COMUNE DI UBICAZIONE DELL'ATTIVITA'
Via	<input type="text"/>	Commento [DVdF10]: INSERIRE INDIRIZZO DI UBICAZIONE DELL'ATTIVITA'
Civico	<input type="text"/>	Commento [DVdF11]: INSERIRE NUMERO CIVICO DI UBICAZIONE DELL'ATTIVITA'

NB: al termine dell'inserimento il sistema proporrà la visualizzazione di uno stralcio della mappa recante l'ubicazione dell'attività, al fine di verificare la corretta acquisizione dell'indirizzo dell'attività.

1.0 IDENTIFICAZIONE

L'attività in oggetto è considerata:

SCHEDA N. 1.0.1

1	DI NUOVA COSTRUZIONE
	Edificio di nuova realizzazione
	Edificio esistente con una ristrutturazione, che comporta il rifacimento di oltre il 50% dei solai
	Edificio esistente, con esecuzione di opere necessarie per il rifacimento strutturale delle scale
	Edificio esistente, con esecuzione di opere che realizzano un aumento di altezza (ampliamenti)
2	ESISTENTE al 13.07.1987
	Edificio esistente con la realizzazione di opere per l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi
	Edificio esistente con la realizzazione di una ristrutturazione che non comporta modifiche sostanziali, e precisamente:
	Ristrutturazione, che non comporta il rifacimento di oltre il 50% dei solai
	Ristrutturazione, che non comporta l'esecuzione di opere che realizzano un aumento di altezza (ampliamenti)
	Esecuzione di opere necessarie per il rifacimento delle scale comunque non strutturale

Commento [DVdF12]:
SPECIFICARE LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO IN PROGETTO E LA ESISTENZA O MENO DEL FABBRICATO ALLA DATA DEL 13/07/1987. (UNA SOLA SCELTA TRA 1 E 2. UNA SOLA SCELTA TRA I SOTTOLIVELLI DEL PUNTO NR. 1; UNA SOLA SCELTA TRA I SOTTOLIVELLI O ORDINE DECRESCENTE DEL PUNTO NR. 2).

Descrizione sommaria dell'edificio, posizione nel contesto, forma, anno di costruzione e/o di ristrutturazione, riferimenti a documenti, ecc. :

A) _____
B) _____
C) _____

Commento [DVdF13]:
FORNIRE DESCRIZIONE SOMMARIAMENTE DELL'OPERA E DEGLI INTERVENTI; FORNIRE DESCRIZIONE DI EVENTUALE DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL FABBRICATO (3 CAMPI TESTO A INSERIMENTO LIBERO).

SCHEDA N. 1.0.2

X	Edificio avente altezza fino a 32 m	Effettiva ____ m
	Edificio avente altezza superiore a 32 m e fino a 50 m	Effettiva ____ m
	Edificio avente altezza superiore a 50 m	Effettiva ____ m

Commento [DVdF14]:
SCEGLIERE LA CLASSE DI EDIFICIO E L'ALTEZZA IN GRONDA EFFETTIVA (UNA SOLA SCELTA).

2 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

2.0 CLASSIFICAZIONE

L'edificio in oggetto sarà classificato in funzione della relativa altezza antincendio secondo quanto indicato nella TABELLA A e precisamente: TIPO _____.

Commento [DVdF15]:
SPECIFICARE IL TIPO EDIFICIO (TABELLA A).

TABELLA A

TIPO DI EDIFICIO	ALTEZZA ANTINCENDI	MASSIMA SUPERFICIE DEL COMPARTIMENTO (m ²)	MASSIMA SUPERFICIE DI COMPETENZA DI OGNI SCALA PER PIANO	TIPO DEI VANI SCALA E DI ALMENO UN VANO ASCENSORE	CARATTERISTICHE REI DEI VANI SCALA E ASCENSORE, FILTRI, PORTE, ELEMENTI DI SUDDIVISIONE TRA I COMPARTIMENTI
A	da 12 m a 24 m	8.000	500	Nessuna prescrizione	60 (**)

			500	Almeno protetto solo se non è garantito l'accostamento autoscala a tutti i piani	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
			600	A prova di fumo	60
B	da oltre 24 m a 32 m	6.000	500	Nessuna prescrizione	60 (**)
			500	Almeno a prova di fumo interno solo se non è garantito l'accostamento autoscala a tutti i piani	60
			550	Almeno a prova di fumo interno	60
			600	A prova di fumo	60
C	da oltre 32 m a 54 m	5.000	500	Almeno a prova di fumo interno	90
D	da oltre 54 m a 80 m	4.000	500	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore a 0.36 m ²	90
E	oltre 80 m	2.000	350 (*)	Almeno a prova di fumo interno con filtro avente camino di ventilazione di sezione non inferiore a 0.36 m ²	120

(*) Con un minimo di 2 scale per ogni edificio. Sulla copertura dell'edificio deve essere prevista una area per l'atterraggio ed il decollo degli elicotteri di soccorso raggiungibile da ogni scala

(**) Solo per gli elementi di suddivisione tra i compartimenti.

Individuata la classificazione specifica nella tabella precedente, l'edificio in oggetto sarà provvisto delle relative caratteristiche tipologiche essenziali ai fini antincendio, riepilogate sotto:

SCHEDA N. 2.0

Tipo di edificio:	B/C/D/E
Altezza antincendio effettiva:	m <input type="text"/>
Massima superficie del compartimento <u>ammessa</u> :	m ² <input type="text"/>
Massima superficie di competenza di ogni scala per piano <u>ammessa</u> :	m ² <input type="text"/>
Tipo dei vani scala:	<input type="text"/>
Tipo di almeno un vano ascensore:	<input type="text"/>
Caratteristiche REI dei: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vani scala ▪ Vani ascensore ▪ Filtri ▪ Porte ▪ Elementi di suddivisione tra i compartimenti 	<input type="text"/>

Commento [DVdF16]:
SPECIFICARE IL TIPO EDIFICIO (TABELLA A).

Commento [DVdF17]:
SPECIFICARE L'ALTEZZA ANTINCENDIO EFFETTIVA.

Commento [DVdF18]:
SPECIFICARE LA MASSIMA SUPERFICIE DI COMPARTIMENTO AMMESSA (IN BASE ALLE CARATTERISTICHE ANTINCENDIO DI VANI SCALE E ASCENSORE) COME DA TABELLA A.

Commento [DVdF19]:
SPECIFICARE LA MASSIMA SUPERFICIE DI COMPETENZA IN OGNI SCALA (IN BASE ALLE CARATTERISTICHE ANTINCENDIO DI VANI SCALE E ASCENSORE) COME DA TABELLA A.

Commento [DVdF20]:
SPECIFICARE IL TIPO DI VANI SCALA.

Commento [DVdF21]:
SPECIFICARE IL TIPO DI VANI ASCENSORE.

Commento [DVdF22]:
SPECIFICARE IL REQUISITO REI DEI VANI SCALA, ASCENSORE E DEGLI ALTRI ELEMENTI COSTRUTTIVI DI COMPARTIMENTAZIONE.

2.1. COMPORTAMENTO AL FUOCO

2.1.0. RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali sono valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli

elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali in base alla classificazione dell'edificio, sono determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata, tenendo conto delle disposizioni contenute nel *decreto ministeriale 6 marzo 1986 (Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1986)*.

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico si applicheranno le disposizioni emanate nelle relative normative.

2.1.1. REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Per le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali adottati nelle parti comuni, si è fatto riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984).

2.2. SCELTA DELL'AREA

2.2.0. ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento di mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'area dove sorge l'edificio avrà i seguenti requisiti minimi:

- | | | | | |
|-------------------------|-----|----------------------|-----|-----------|
| 1. Larghezza | = m | <input type="text"/> | > = | m 3,50 |
| 2. Altezza libera | = m | <input type="text"/> | > = | m 4,00 |
| 3. Raggio di curvatura | = m | <input type="text"/> | > = | m 13,00 |
| 4. Pendenza delle rampe | = % | <input type="text"/> | < = | 10% |
| 5. Resistenza al carico | | | > = | ton. 20 * |
- * (ton. 8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m)

Commento [DVdF23]:
SPECIFICARE LA LARGHEZZA MINIMA EFFETTIVA DELLA VIA DI ACCESSO AL FABBRICATO.

Commento [DVdF24]:
SPECIFICARE L'ALTEZZA LIBERA MINIMA EFFETTIVA DELLA VIA DI ACCESSO AL FABBRICATO.

Commento [DVdF25]:
SPECIFICARE IL RAGGIO DI CURVATURA MINIMO EFFETTIVO DELLA VIA DI ACCESSO AL FABBRICATO.

Commento [DVdF26]:
SPECIFICARE LA PENDENZA MASSIMA EFFETTIVA DELLA VIA DI ACCESSO AL FABBRICATO.

Commento [DVdF27]:
SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DI ACCOSTAMENTO DELL'AUTOSCALA VF AL FABBRICATO.

2.2.1. ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

SCHEDA N. 2.2.1.

ID.	TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	CARATTERISTICHE DI ACCOSTAMENTO
1	Edificio di Tipo A	Sarà assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato al D.M. Int. 246/1987 , almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di piano, o di ogni porzione di piano appartenente alla verticale servita da ciascun vano scala (in caso di edifici con più vani scala a servizio di porzioni di piano non comunicanti).
2		L'accostamento non è verificato e pertanto l'edificio sarà dotato di scale protette .
3	Edificio di Tipo B	Sarà assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco, sviluppate come da schema allegato al D.M. Int. 246/1987 , almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano, o di ogni porzione di piano appartenente alla verticale servita da ciascun vano scala (in caso di edifici con più vani scala a servizio di porzioni di piano non comunicanti).
4		L'accostamento non è verificato e pertanto l'edificio sarà dotato di scale a prova di fumo interne .
5	Edificio di Tipo C	La possibilità di accostamento non è indispensabile in quanto l'edificio sarà comunque provvisto di scale a prova di fumo .
6	Edificio di Tipo D	La possibilità di accostamento non è indispensabile in quanto l'edificio sarà comunque provvisto di scale a prova di fumo .
7	Edificio di Tipo E	La possibilità di accostamento non è indispensabile in quanto l'edificio sarà comunque provvisto di scale a prova di fumo .

2.3. COMPARTIMENTAZIONE

Gli elementi costruttivi e la suddivisione dei compartimenti dell'edificio saranno conformi a quanto indicato nella Tabella A:

1. La superficie dei singoli compartimenti non eccederà a quella indicata nella suddetta Tabella A
2. Gli elementi costruttivi di suddivisione adottati tra i compartimenti soddisferanno i requisiti di resistenza al fuoco individuati in base alla tipologia dell'edificio:

SCHEDA N. 2.3. - SUDDIVISIONE IN COMPARTIMENTI

COMPARTIMENTO	PIANI *	SUPERFICIE DI PIANO	SUPERFICIE COMPLESSIVA COMPARTIMENTO (m ²)	SUPERFICIE MAX AMMESSA COME DA TABELLA A (m ²)	REI
1			1400	6000	60
	1	500			
	2	300			
	3	300			
	4	300			
2			600	6000	60
	5	300			
	6	300			

Commento [DVdF28]:
 COMPILARE LA TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICIE:
 IDENTIFICATIVO DI COMPARTIMENTO (COLONNA 1);
 IDENTIFICATIVO DI PIANO (COLONNA 2); SUPERFICIE DI PIANO EFFETTIVA (AFFERENTE IL SINGOLO VANO SCALA – COLONNA 3);
 SUPERFICIE DI COMPARTIMENTO EFFETTIVA (COLONNA 4);
 SUPERFICIE DI COMPARTIMENTO MASSIMA AMMISSIBILE (COME DA TABELLA A – COLONNA 5);
 REQUISITO REI DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI DI SEPARAZIONE TRA COMPARTIMENTI.

2.4. SCALE

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala sono conformi a quanto previsto nella scheda 2.2.1. e a quanto stabilito dalla Tabella A. Le rampe della scala avranno le seguenti caratteristiche costruttive:

- Saranno rettilinee;
- Avranno non meno di tre gradini e non più di quindici;
- I gradini saranno a pianta rettangolare con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm;
- Le rampe non rettilinee saranno provviste di pianerottoli di riposo almeno ogni quindici gradini con la pedata del gradino di almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.

SCHEDA N. 2.4.1.

ID.	TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	LARGHEZZA MINIMA DELLE RAMPE
1	Edificio di Tipo A	La larghezza minima delle scale sarà di $m \text{ --- } \geq a m \text{ 1.05}$
2	Edificio di Tipo B	La larghezza minima delle scale sarà di $m \text{ --- } \geq a m \text{ 1.05}$
3	Edificio di Tipo C	La larghezza minima delle scale sarà di $m \text{ --- } \geq a m \text{ 1.05}$
4	Edificio di Tipo D	La larghezza minima delle scale sarà di $m \text{ --- } \geq a m \text{ 1.20}$
5	Edificio di Tipo E	La larghezza minima delle scale sarà di $m \text{ --- } \geq a m \text{ 1.20}$

Commento [DVdF29]:
SPECIFICARE LA LARGHEZZA EFFETTIVA DELLE RAMPE DI SCALE (UNA SOLA SCELTA).

I vani scala saranno provvisti di un'apertura per l'aerazione naturale permanente, avente una superficie di $m^2 \text{ --- } \geq$ di $m^2 \text{ 1,00}$, collocata come da tabella sottostante:

SCHEDA N. 2.4.2.

ID.	VENTILAZIONE DEI VANI SCALA
1	Ricavata sulla sommità del vano, e precisamente direttamente sul tetto, provvista di grigliato in ferro e tettuccio a protezione degli agenti atmosferici
2	Ricavata sulla sommità del vano, e precisamente direttamente sul tetto, provvista d'infisso per la protezione dagli agenti atmosferici ad apertura automatica in caso d'incendio (UNI 9494), comunque apribile con comando manuale dislocato a distanza
3	Ricavata direttamente in facciata a filo dell'intradosso della soletta di sottotetto o d'interpiano provvista di solo grigliato in ferro di protezione
4	Ricavata direttamente in facciata a filo dell'intradosso della soletta di sottotetto o d'interpiano provvista d'infisso per la protezione dagli agenti atmosferici ad apertura automatica in caso d'incendio (UNI 9494), comunque apribile con comando manuale dislocato a distanza
5	Il vano scala sarà di tipo aperto

Commento [DVdF30]:
SPECIFICARE LA SUPERFICIE DELLE APERTURE DI VENTILAZIONE ALLA SOMMITÀ DEI VANI SCALA.

Commento [DVdF31]:
SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DELLE APERTURE DI VENTILAZIONE DEI VANI SCALA.

La massima superficie di competenza di ogni scala è stabilita in funzione del tipo di edificio e rappresentata:

SCHEDA N. 2.4.3.

Commento [DVdF32]:
COMPILARE LA TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICIE DI COMPETENZA DEI SINGOLI VANI SCALA: IDENTIFICATIVO VANO SCALA (COLONNA 1); REQUISITO REI VANO SCALA (COLONNA 2); MASSIMA SUPERFICIE DI COMPETENZA, PER PIANO (COLONNA 3); SUPERFICIE DI COMPETENZA PER SCALA (COLONNA 4).

Caratteristiche particolari dei vani scala:

SCHEDA N. 2.4.4.

ID.	CARATTERISTICHE DEI FILTRI A PROVA DI FUMO	INDIVIDUAZIONE TIPOLOGICA
1	I filtri relativi avranno le seguenti caratteristiche: saranno delimitati da strutture, verticali ed orizzontali nonché provvisti di porte a tenuta fumo con dispositivo di autochiusura, di resistenza la fuoco stabilita dalla Tabella A , e comunque non inferiore a REI 60 , provvisti di uno o più camini di ventilazione sfocianti al di sopra del tetto e/o aerati direttamente verso l'esterno da un'apertura libera o messi in sovrappressione da un impianto per la ventilazione meccanica e precisamente:	Caratteristiche REI _____ <i>Camino di ventilazione sul tetto:</i> - Superficie netta ventilante adeguata alle dimensioni del vano e comunque non inferiore a m ² 0.10 pari a m 0.32 x 0.32 - Le porte saranno a tenuta fumo e provviste di un dispositivo di autochiusura
2		Caratteristiche REI _____ <i>Apertura verso l'esterno:</i> - Superficie netta ventilante non inferiore a m ² 1.00 pari a una sezione di m 1.00 x 1.00 priva di serramento e protetta da una griglia di ferro - Le porte saranno a tenuta fumo e provviste di un dispositivo di autochiusura
3		Caratteristiche REI _____ <i>Impianto per la ventilazione meccanica:</i> - Impianto per il mantenimento delle condizioni ambientali del vano, anche in fase di emergenza, in sovrappressione ad almeno 0.30 mbar mediante ventilatori per l'immissione di aria - Le porte saranno a tenuta fumo e provviste di un dispositivo di autochiusura
4	I vani scala saranno del <i>tipo aperto</i> e pertanto i filtri non sono necessari	
5	I vani scala saranno del <i>tipo protetto</i> e pertanto i filtri non sono necessari	
6	Le scale saranno a <i>prova di fumo</i> o <i>esterne</i> e pertanto i filtri non sono necessari	

Commento [DVdF33]:
SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DEI VANI SCALA (UNA SOLA SCELTA TRA I PUNTI DA NR. 1 A NR. 6).

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

2.5. ASCENSORI**2.5.0. VANO CORSA.**

Il vano corsa dell'ascensore avrà le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco del vano scala (vedi Tab. A) e sarà conforme alle specifiche disposizioni vigenti.

2.6. COMUNICAZIONI.

Per le comunicazioni con le aree a rischio specifico saranno applicate le disposizioni emanate con le relative normative.

Sono rispettate le comunicazioni tra scale/ascensori e locali cantinati pertinenti le abitazioni dell'edificio secondo quanto indicato nella Tabella B del D.M. Int. n. 246/1987 e precisamente:

SCHEDA N. 2.6.

SELEZIONE	TIPO DI EDIFICIO	TIPO DI COMUNICAZIONE
	B	Tramite disimpegno con pareti REI 60 e porte REI 60
	C	Tramite filtro a prova di fumo con pareti REI 60 e porte REI 60
	D	Accesso diretto esclusivamente da spazio scoperto
	E	Accesso diretto esclusivamente da spazio scoperto

Commento [DVdF34]:
SCEGLIERE IL TIPO DI COMUNICAZIONI TRA SCALE / ASCENSORI E LOCALI CANTINATI (UNA SOLA SCELTA).

2.7. SCALE, ANDRONI E PASSAGGI COMUNI – REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Le scale e i gradini, gli androni e i passaggi comuni saranno realizzati con materiali di classe 0 e precisamente:

I materiali di rivestimento soddisferanno comunque i requisiti di reazione al fuoco stabiliti dal punto 2.7 del D. M. Int. 247/1987 e precisamente:

SCHEDA N. 2.7 – MATERIALI DI RIVESTIMENTO

	TIPO DI EDIFICIO	ELEMENTI COMUNI	RIVESTIMENTO AMMESSO	RIVESTIMENTO UTILIZZATO
	B	Scale	CLASSE 1	
		Gradini		
		Androni		
		Passaggi comuni		
	C	Scale	CLASSE 0	CLASSE 0
		Gradini		CLASSE 0
		Androni	CLASSE 1	
		Passaggi comuni		
	D	Scale	CLASSE 0	CLASSE 0
		Gradini		CLASSE 0
		Androni	CLASSE 1	
		Passaggi comuni		
	E	Scale	CLASSE 0	CLASSE 0
		Gradini		CLASSE 0
		Androni	CLASSE 1	
		Passaggi comuni		

Commento [DVdF35]:
SCEGLIERE I REQUISITI DI REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO DEGLI SPAZI COMUNI DEL FABBRICATO.

Non sono soggetti a tali prescrizioni le scale e i passaggi ubicati all'interno della stessa unità immobiliare.

3. AREE A RISCHIO SPECIFICO

Oltre all'attività principale sono presenti le seguenti attività:

SCHEDA N. 3

Commento [DVdF36]:
SPECIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI ALTRE ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO PRESENTI NELL'AMBITO DEL FABBRICATO.

N. ATTIVITA' Ai sensi del D.M. 16/02/82	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI ALTRA DITTA	ATTIVITA' DELLA STESSA DITTA*

Per dette aree a rischio specifico valgono le disposizioni in vigore.

4. IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CALORE.

Per gli impianti di produzione di calore si osserveranno le norme vigenti oltre a quanto indicato nella tabella C del D.M. Int. n. 246/1987 e precisamente:

SCHEDA N. 4

EDIFICIO TIPO	TIPO DI COMBUSTIBILE		
	LIQUIDO O SOLIDO	GAS CON DENSITA' RISPETTO ALL'ARIA < 0.8	GAS CON DENSITA' RISPETTO ALL'ARIA > = 0.8
B	AMMESSO Nel volume dell'edificio	AMMESSO Nel volume dell'edificio	DIVIETO Nel volume dell'edificio
C	AMMESSO Nel volume dell'edificio	AMMESSO Nel volume dell'edificio	DIVIETO Nel volume dell'edificio
D	DIVIETO Nel volume dell'edificio	AMMESSO Sul terrazzo più alto	DIVIETO Nel volume dell'edificio
E	DIVIETO Nel volume dell'edificio	AMMESSO Sul terrazzo più alto	DIVIETO Nel volume dell'edificio
TUTTI	AMMESSO In apposito locale separato	AMMESSO In apposito locale separato	AMMESSO In apposito locale separato fuori terra

Commento [DVdF37]:
SCEGLIERE IL TIPO DI
COMBUSTIBILE DEGLI
EVENTUALI IMPIANTI DI
PRODUZIONE DI CALORE.

5. IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico sarà realizzato in conformità della *Legge 1 marzo 1968, n. 186*.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui alla *Legge n. 46 del 5 marzo 1990 e successivi regolamenti di applicazione*.

Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici saranno realizzati e costruiti a regola d'arte.

Inoltre verrà installata regolare messa a terra di tutte le parti metalliche presenti quali carpenteria metallica, tubazioni di acqua, tubazioni di gas, tubazioni di riscaldamento, parti metalliche di ascensori, ecc. Le linee principali, in partenza dal quadro di distribuzione, saranno protette da dispositivi contro le sovracorrenti. Il quadro elettrico generale relativo sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

L'edificio sarà inoltre provvisto dei seguenti impianti:

SCHEDA N. 5

ID.	TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
1	Edifici di Tipo A - B	L'installazione di un sistema di illuminazione di sicurezza <i>non è necessario</i>
2	Edifici di Tipo C - D - E	<p><i>Sarà installato un sistema di illuminazione di sicurezza avente le seguenti caratteristiche:</i></p> <p>L'impianto d'illuminazione principale sarà integrato da uno di sicurezza con sorgente indipendente da quella ordinaria, ad inserzione automatica nonché ad interruzione breve (= < 0.5 sec.), il quale illuminerà in maniera sufficiente. Detto impianto sarà costituito da singole lampade con alimentazione autonoma e saranno installate, oltre che nei corridoi, in prossimità delle vie d'uscita, delle uscite di sicurezza, delle scale e dei filtri di comunicazione nonché al loro interno. Le lampade assicureranno una funzionalità continua per almeno 60 minuti garantendo un livello d'illuminazione non inferiore a 5 lux per le zone predisposte alle operazioni di evacuazione. Tutti i materiali, le apparecchiature, le installazioni elettriche ed elettroniche saranno realizzati e costruiti a regola d'arte. La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui alla Legge n. 46 del 5 marzo 1990 e successivi regolamenti di applicazione</p>
3	A prescindere dal tipo di edificio	

Commento [DVdF38]:
SCEGLIERE IL TIPO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA DEL FABBRICATO.

6. IMPIEGO DI GAS COMBUSTIBILI.

Le condutture principali dei gas combustibili saranno esterne al fabbricato ed a vista. Saranno previsti, ove necessario, attraversamenti di locali purché le tubazioni siano poste in guaina metallica aperta alle due estremità comunicante con l'esterno e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto al diametro della tubazione interna.

7. IMPIANTI ANTINCENDI**SCHEDA 7.**

1	<p>Essendo l'edificio classificato di tipo ____, e pertanto soggetto alla dotazione di una rete antincendio a idranti, si farà riferimento a quanto stabilito dal punto 7 del D.M. Int. 16 maggio 1987, n. 246 e precisamente:</p> <p>La rete di idranti sarà costituita da almeno una colonna montante collocata ciascun vano scala dell'edificio. Dalle colonne sarà derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco 45 UNI 804 a disposizione per il collegamento di tubazioni flessibili o attacchi per naspo.</p> <p>I naspi saranno corredati di tubazione semirigida, con diametro minimo di 25 mm, e di lunghezza idonea ad assicurare l'intervento in tutte le aree del piano medesimo.</p> <p>I naspi saranno installati nei filtri, qualora la scala sia a prova di fumo interna.</p> <p>Al piede di ogni colonna montante sarà installato un idoneo attacco di mandata per autopompa.</p>
---	--

Commento [d39]:
SPECIFICARE LA EVENTUALE NECESSITA' DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO.

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

	<p>L'impianto sarà dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di due colonne.</p> <p>L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione, ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cadauno, con una pressione residua al bocchello di bar 1,5, per un tempo di almeno 60 min.</p> <p>L'alimentazione dell'impianto sarà caratterizzata dai seguenti elementi:</p>
2	Punto non pertinente.

SCHEDA 7.0.

ID.	TIPO DI EDIFICIO	ALIMENTAZIONE IDRICA	GRUPPO DI POMPAGGIO
1	TUTTI	Alimentazione da acquedotto in grado di garantire i requisiti di prestazione indicati al punto 7. Alimentazione senza riserva idrica.	Non necessario.
2	B, C	Alimentazione con riserva idrica, rinalzo da acquedotto	Nessuna prescrizione.
3	B, C	Alimentazione con riserva idrica, rinalzo da altra fonte di approvvigionamento: _____	Nessuna prescrizione.
4	D, E	Alimentazione con riserva idrica, rinalzo da acquedotto	Gruppo di pompaggio costituito da due pompe, una di riserva all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti (es. elettropompa e motopompa). L'avviamento dei gruppi di pompaggio sarà automatico.
5	D,E	Alimentazione con riserva idrica, rinalzo da altra fonte di approvvigionamento: _____	Gruppo di pompaggio costituito da due pompe, una di riserva all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti (es. elettropompa e motopompa). L'avviamento dei gruppi di pompaggio sarà automatico.

Commento [DVdF40]:
SPECIFICARE LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO (TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE IDRICA E DEL GRUPPO DI POMPAGGIO).

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

La riserva deve essere mantenuta costantemente piena.

Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio saranno collegate all'alimentazione elettrica dell'edificio tramite linea propria, non utilizzata per altre utenze.

Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, da urti e dal fuoco. Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.

SCHEDA 7.1.

Commento [DVdF41]:
SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO FISSO ANTINCENDI.

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

ID. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

- 1 L'impianto idrico antincendio sarà costituito da:
N. ___ colonne montanti con N. _____ attacchi di mandata per autopompa UNI 70, e complessivi N. ___ idranti a muro UNI 45 (N. ___ per piano), provvisti di una lancia in rame completa di bocchello in ottone avente un diametro di mm 12 e manichetta flessibile di m 20 (a norma UNI EN 671-2) collocati in apposite cassette (sporgenti e/o incassate) in lamiera zincata di colore rosso provviste di sportello in vetro trasparente facilmente frangibile aventi una larghezza non inferiore a cm 35, un'altezza di almeno cm 55 ed una profondità che consente di tenere, a sportello chiuso, manichetta e lancia permanentemente collegate
- 2 L'impianto idrico antincendio sarà costituito da:
N. ___ colonne montanti con N. _____ attacchi di mandata per autopompa UNI 70, e complessivi N. ___ naspi (N. ___ per piano) corredati di una tubazione semirigida con diametro minimo di mm 25 e di lunghezza non inferiore a m 20 (a norma UNI EN 671-1) idonea ad assicurare l'intervento in tutte le aree del piano

8. NORME TRANSITORIE**SCHEDA 8**

1	L'intervento sull'edificio in oggetto sarà attuato secondo le prescrizioni seguenti:
2	Punto non pertinente.

Commento [d42]:
 SPECIFICARE LA EVENTUALE ASSOGGETTABILITA' DELL'INTERVENTO ALLE NORME TRANSITORIE.

8.0. COMUNICAZIONI

Le comunicazioni tra scale, ascensori e locali cantinati pertinenti le abitazioni dell'edificio (specificate al punto 2.6 del D.M. 246 del 18/05/1987) saranno realizzate attraverso:

SCHEDA 8.0

ID.	TIPO DI EDIFICIO	COMUNICAZIONI
1	TUTTI	Tramite spazio scoperto.
2	TUTTI	Tramite filtro a prova di fumo, con elementi costruttivi di delimitazione e porte REI _____
3	TUTTI	Tramite disimpegno areato, con con elementi costruttivi di delimitazione e porte REI
4	TUTTI	Tramite disimpegno non areato, con con elementi costruttivi di delimitazione e porte REI
5	TUTTI	Tramite porte REI _____

Commento [DVdF43]:
 SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DELLE COMUNICAZIONI TRA SCALE, ASCENSORI, E LOCALI CANTINATI PERTINENTI LE ABITAZIONI.

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

8.1. ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.**SCHEDA 8.1**

ID	TIPO DI EDIFICIO	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
1	B	Punto non pertinente.
2	C/D/E	Sarà installato un sistema di illuminazione di sicurezza in conformità con quanto specificato al punto 5 del D.M. 246 del 18/05/1987.

Commento [DVdF44]:
 SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.

8.2. IMPIANTO ANTINCENDIO.**SCHEDA 8.2**

ID	TIPO DI EDIFICIO	IMPIANTO ANTINCENDIO
1	B	Punto non pertinente.
2	C/D/E	Sarà installato un impianto fisso antincendio in conformità con quanto specificato al punto 7 del D.M. 246 del 18/05/1987.
3	C/D/E	E' già installato un impianto fisso antincendio. Saranno eseguiti tutti gli interventi di adeguamento dell'impianto in questione, per assicurare le prestazioni idrauliche precisate al punto 7 del D.M. 246 del 18/05/1987.

Commento [DVdF45]:
SCEGLIERE LE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO.

COMPILARE I CAMPI NUMERICI, A INSERIMENTO LIBERO, CORRISPONDENTI ALLE SCELTE EFFETTUATE, LADDOVE ESISTENTI.